

Codice A1617A

D.D. 29 settembre 2026, n. 701

Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici. Autorizzazione del progetto denominato "Interventi di realizzazione di un nuovo impianto irriguo in pressione nel territorio comunale di Giaglione (TO)". Richiedente: Comune di Giaglione (C.F. 86501150014).



ATTO DD 701/A1617A/2026

DEL 29/09/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1617A - Tecnico Piemonte Nord

OGGETTO: Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici. Autorizzazione del progetto denominato "Interventi di realizzazione di un nuovo impianto irriguo in pressione nel territorio comunale di Giaglione (TO)". Richiedente: Comune di Giaglione (C.F. 86501150014).

Richiamata l'istanza di autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 e s.m.i. presentata dal Comune di Giaglione (TO), con sede in Giaglione, Frazione San Giuseppe n. 1 (C.F. 86501150014), pervenuta in data 16/06/2026, protocollo in ingresso n. 90589/A1600A, nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria semplificata in modalità asincrona, indetta con nota pervenuta n data 03/03/2026, protocollo in entrata n. 33349/A1600A, inerente l'esame del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica relativo ad "Interventi di realizzazione di un nuovo impianto irriguo in pressione nel territorio comunale di Giaglione (TO)";

Viste:

- la nota prot. n. 93410/A1600A del 22/06/2026 con la quale è stato richiesto il parere di competenza al Settore Tecnico regionale – Città Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021;
- la richiesta di documentazione integrativa trasmessa in data 19/03/2026, prot. 43185/A1600A;
- la documentazione integrativa pervenuta in data 16/06/2026, prot. n. 90589/A1600A;

Dato atto che:

- il progetto interessa una superficie individuata al N.C.T. del Comune di Giaglione in numerose particelle dei fogli 1, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27 e 28, dettagliatamente elencate nell'elaborato 680_P-1.9_Piano particellare_REV1 e rappresentate negli elaborati planimetrici da 680_P-3.45_PL_Planimetria Catastale_1 di 12_REV1 a 680_P-3.45_PL_Planimetria Catastale_12 di 12_REV1;
- il progetto prevede la realizzazione di un sistema irriguo in pressione con sviluppo complessivo di circa 30 km di condotte interrate in PEAD e 5 serbatoi/vasche di accumulo e regolazione, alimentati dal Canale Maria Bona. Il comprensorio è suddiviso in 5 settori e 9 zone irrigue per una superficie

irrigabile totale di 236,57 ha;

- gli interventi comportano la modifica/trasformazione di una superficie complessiva di 29.550 m², dei quali 11.000 m² in vincolo idrogeologico, e determina movimenti terra per un volume totale di 32.100 m³, di cui 14.000 m³ in vincolo idrogeologico;
- le superfici boscate interessate dalle modificazioni per i tratti delle condotte ammontano a 8.500 m², mentre le superfici boscate oggetto di trasformazioni per la costruzione delle vasche ammontano a circa 150 m²;
- il progetto proposto è soggetto ad autorizzazione secondo quanto previsto dagli art. 1 della l.r. 45/1989 in quanto comporta la modifica/trasformazione d'uso del suolo e dell'assetto idrogeologico del territorio in un'area soggetta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D. 3267/1923;
- ai sensi dell'art. 2, comma 4, della l.r. 45/1989 il rilascio dell'autorizzazione è di competenza regionale;

Preso atto:

- del contributo istruttorio di competenza su aspetti geologici del Settore Tecnico regionale – Città Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica (Allegato 1) del 23/09/2026, prot. n. 43245/A1800A, pervenuto nella stessa data, prot. n. 134502/A1600A, il quale esprime, esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza geologica, e sotto il profilo tecnico, parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'intervento di modifica e trasformazione della superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione;
- del verbale di istruttoria tecnica forestale in data 28/09/2026 (Allegato 2) che rileva che l'intervento può essere considerato compatibile sotto l'aspetto forestale ed esprime parere favorevole con prescrizioni alla sua realizzazione;
- che l'istruttoria per il rilascio della presente autorizzazione è subordinata al procedimento attivato dal Comune di Giaglione;

Rilevato che:

- in base alle attività istruttorie svolte dai funzionari incaricati finalizzate a verificare la compatibilità degli interventi proposti con l'assetto idrogeologico delle aree interessate dal progetto, risulta che:
 - le superfici interessate dall'intervento non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o popolamenti da seme;
 - il richiedente, con le interazioni del 16/06/2026, prot. n. 90589/A1600A, ha presentato una dichiarazione con la quale attesta che è stato avviato il procedimento per l'acquisizione bonaria delle aree e che se qualora essa non dovesse andare a buon fine, sarà avviata la procedura di esproprio;
 - allo stato attuale e dagli elaborati progettuali non emergono elementi ostativi dal punto di vista degli aspetti geologici e forestali al rilascio dell'autorizzazione ex art. 1 della l.r. 45/1989 per l'esecuzione degli interventi in progetto, previo rispetto delle prescrizioni in essa contenute;
- il richiedente non è tenuto alla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della l.r. 45/1989 in quanto è un soggetto pubblico;
- l'intervento è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici e pertanto, per la parte dell'intervento che interessa superfici non boscate, non sussiste l'obbligo di rimboschimento o del versamento del corrispettivo previsto dall'art. 9 della l.r. 45/1989 in quanto la modificazione e trasformazione rientra nei casi deroga di cui al comma 4, lettera b) dello stesso art. 9;
- l'intervento prevede anche l'eliminazione di alberi per la costruzione di vasche/serbatoi su una superficie boscata complessiva pari a 60–150 m², che costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 6, della l.r. 4/2009 e comporta la presentazione da parte del proponente dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, in attuazione del comma 3 del citato art. 19 della l.r. 4/2009, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di

trasformazione della superficie boscata;

- la compensazione per la realizzazione delle vasche/serbatoi non è dovuta in quanto rientra nel caso di esclusione di cui all'art. 19, comma 7, lettera a), della l.r. 4/2009;

Considerato che:

- sussistono i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 1 della l.r. 45/1989 per la realizzazione dell'intervento in progetto, previo rispetto delle prescrizioni in essa contenute;

- l'esecuzione degli interventi di modifica/trasformazione d'uso del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico è condizionata dalla disponibilità delle aree interessate dai lavori come previsto dalla la D.G.R. n. 4-3018 in data 26/03/2021;

Ritenuto, pertanto, di autorizzare il Comune di Giaglione (TO), con sede in Giaglione, Frazione San Giuseppe n. 1 (C.F. 86501150014), a realizzare l'intervento previsto dal progetto "Interventi di realizzazione di un nuovo impianto irriguo in pressione nel territorio comunale di Giaglione (TO)", su superfici ricadenti in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici, secondo le caratteristiche dimensionali e strutturali e le modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza e nelle successive integrazioni (conservate agli atti in formato digitale), nel rispetto delle prescrizioni contenute nei verbali geologico e forestale, redatti rispettivamente in data 23/09/2026 e 28/09/2026, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1 e 2);

Ritenuto inoltre che l'avvio degli interventi in progetto è condizionato dalla disponibilità delle aree in capo al richiedente mediante l'acquisizione degli atti di assenso da parte dei proprietari o l'avvio della procedura prevista dal D.P.R. 327/01 e s.m.i. con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui beni da espropriare;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- gli artt. 50, 63 e 64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste";
- la D.D. n. 368 del 7 febbraio 2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";
- il D. Lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";

- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 3/AMB "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n. 4/AMD/2012";
- la D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 "L.r. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017;
- il D.lgs. n° 152/2006 "Norme in materia ambientale";

determina

di autorizzare, secondo quanto previsto dall'art. 1 della legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, il Comune di Giaglione (TO), con sede in Giaglione, Frazione San Giuseppe n. 1 (C.F. 86501150014), a realizzare l'intervento previsto dal progetto "Interventi di realizzazione di un nuovo impianto irriguo in pressione nel territorio comunale di Giaglione (TO)", su superfici ricadenti in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici, distinte al N.C.T. del Comune di Giaglione in numerose particelle dei fogli 1, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27 e 28, dettagliatamente elencate nell'elaborato 680_P-1.9_Piano particellare_REV1 e rappresentate negli elaborati planimetrici da 680_P-3.45_PL_Planimetria Catastale_1 di 12_REV1 a 680_P-3.45_PL_Planimetria Catastale_12 di 12_REV1, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni contenute nel verbale geologico redatto in data 23/09/2026 e nel verbale forestale redatto in data 28/09/2026, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1 e 2), e di seguito riportate:

1. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17.01.2018;
2. in fase esecutiva dovranno essere eseguite le verifiche della stabilità delle opere, sia nei confronti dell'insieme opera-versante sia per i diversi fronti di scavo per la realizzazione delle vasche/serbatoi previsti in progetto;
3. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione del Settore Tecnico Piemonte Nord e dello scrivente Settore per le valutazioni di spettanza; eventuali varianti, anche di modesta entità, dovranno essere oggetto di nuova istanza;
4. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque;
5. devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di dilavamenti, ristagni ed erosioni;
6. per la realizzazione di tutte le opere, gli scavi e i riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile ed i mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente dove presente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto;
7. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e le aree di cantiere devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi ove previsto;
8. il soggetto autorizzato è obbligato a sistemare tempestivamente tutte le eventuali manifestazioni d'instabilità causate dai lavori, dandone immediata comunicazione al Settore Tecnico Piemonte Nord ed allo scrivente Settore per le valutazioni di spettanza;
9. è vietato rimuovere terrazzamenti, ciglionamenti, gradonamenti o muri a secco se non espressamente previsto nel progetto autorizzato;
10. durante la fase esecutiva dovrà essere verificata la sussistenza del modello geologico e geotecnico ricostruito nella Relazione geologica e geotecnica allegata al progetto e interpellato il Geologo in relazione alle soluzioni progettuali approntate;

11. come riportato nel Piano di manutenzione delle opere, in fase di cantiere e al termine dello stesso si dovranno monitorare in particolare: gli spostamenti verticali (cedimenti/sollevamenti) e orizzontali (spostamenti laterali) del terreno e delle strutture; le aperture di fessurazioni di elementi strutturali; il livello piezometrico superficiale/subsuperficiale e le vibrazioni indotte da cantiere/traffico. L'esito di ogni ispezione sarà riportato in apposito rapporto che verrà conservato insieme alla relativa documentazione tecnica. Al termine di ogni ispezione, il tecnico incaricato, se necessario, indicherà gli eventuali interventi di carattere manutentivo da eseguire ed esprimere un giudizio riassuntivo sullo stato dell'opera. I controlli dovranno avere periodicità annuale (salvo casi di eventi eccezionali);
12. qualora negli approfondimenti geotecnici e/o strutturali relativi alle successive fasi progettuali si ravvisi la necessità di specifici monitoraggi, si potranno prevedere installazioni di semplici strumentazioni in grado di determinare eventuali spostamenti/cedimenti dei manufatti quali mire topografiche fisse, indicatori di livello a bolla, fessurimetri e similari;
13. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque e tutto il materiale di risulta dovrà essere allontanato prima delle successive lavorazioni. Non si dovrà abbandonare il materiale di risulta ed i residui legnosi, quali rami e cimali, in canali e corsi d'acqua in genere;
14. devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisoriati più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle, ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare, gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali rilevati in sito, e comunque non superiori ai limiti indicati dal progetto. Altresì durante i lavori è necessario prevedere un adeguato sistema di regimentazione provvisoria delle acque;
15. i depositi movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del loro riutilizzo o eventuale smaltimento secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive. Il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili per dinamica idraulica e/o gravitativa. Nel caso in cui siano presenti materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, essi devono essere allontanati dall'area, e comunque in nessun modo possono interessare alvei, fasce spondali di rii o colatori e impluvi;
16. i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, coperti con teli antierosivi ed ubicati lontano dalle aree potenzialmente passibili di inondazione e/o interessate da fenomeni di valanga e/o pericolose in base alla predisposizione al franamento, ovvero anche a distanza dagli edifici e dalla viabilità esistente, inclusa la rete sentieristica;
17. i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando in ogni caso l'impiego degli orizzonti limosi incontrati durante gli scavi;
18. dovranno essere assicurate, a cura e spese del soggetto autorizzato, tutte le cure colturali agli interventi di rinverdimento e di imboscamento fino all'affermazione della vegetazione erbacea e arborea, anche attraverso ulteriori interventi di inerbimento e di sostituzione delle fallanze negli imboscamenti ripetuti nelle stagioni successive, come descritto nell'elaborato Piano di Manutenzione opere a verde.

Che il titolare dell'autorizzazione:

- è esonerato dalla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della l.r. 45/1989 in quanto è un soggetto pubblico;
- è esonerato per la parte di intervento che interessa superfici non boscate, dall'obbligo di rimboscamento o dal versamento del corrispettivo previsto dall'art. 9, comma 1 della l.r. 45/1989, in quanto l'intervento ricade nei casi di deroga di cui al comma 4, lettera b) dello stesso articolo;
- è tenuto, in attuazione del comma 3 del citato art. 19 della l.r. 4/2009, a presentare almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione della superficie boscata l'autocertificazione per

la realizzazione delle vasche/serbatoi ai sensi del D.P.R. 445/2000, secondo le modalità indicate nella D.G.R. n. 4-3018 in data 26/03/2021;

- è esonerato dalla compensazione per la realizzazione delle vasche/serbatoi in quanto rientra nel caso di esclusione di cui all'art. 19, comma 7, lettera a), della l.r. 4/2009;

- è tenuto prima dell'avvio dei lavori a acquisire la disponibilità delle aree mediante atti di assenso o l'avvio della procedura prevista dal D.P.R. 327/01 e s.m.i. con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui beni da espropriare.

Di richiamare quanto segue.

- La presente autorizzazione:

1. ha validità pari a 5 anni che decorrono dal provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta dal Comune di Giaglione. I lavori dovranno essere conclusi entro tale termine;
2. concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento, e non si riferisce agli aspetti connessi con la loro corretta funzionalità, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;
3. è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti. Prima dell'inizio dei lavori il titolare dell'autorizzazione dovrà acquisire ogni altro provvedimento, nulla-osta o parere previsti dalle norme vigenti;
4. si intende rilasciata:
 - a) con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato l'assetto di progetto e di mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate allo scopo di garantire piena efficienza al sistema;
 - b) con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine a future evoluzioni del territorio, poiché è compito del titolare dell'autorizzazione di provvedere al monitoraggio dell'intervento secondo le forme che responsabilmente riterrà più opportune al caso, al fine di verificare nel tempo la bontà dei lavori eseguiti nonché per risolvere qualsiasi situazione inattesa;
 - c) sulla base delle valutazioni effettuate sulle condizioni idrogeologiche e dello stato dei luoghi attuali. Qualora in corso d'opera, tali condizioni dovessero per qualunque ragione modificarsi e mutare il contesto idrogeologico locale, le opere dovranno essere oggetto di nuova valutazione ed autorizzazione;

- Il Settore Tecnico Piemonte Nord si riserva la facoltà di:

- procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni di equilibrio idrogeologico dei luoghi o che l'intervento sia giudicato incompatibile per il manifestarsi di instabilità dei terreni o turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali ;
- sospendere la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini sopra indicati, nonché di applicare le sanzioni amministrative previste dall'articolo 13 della l.r. 45/1989 in caso di difformità tra quanto previsto nel progetto autorizzato e quanto risulterà al termine delle opere da questo previste;

- Nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore. Nel caso in cui in fase di cantiere si verificasse la necessità/opportunità di apportare qualunque modifica agli interventi autorizzati (diversa localizzazione, scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, opere accessorie aggiuntive, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi ed eventuali varianti dovranno essere oggetto di ulteriore valutazione e di autorizzazione da parte del Settore Tecnico competente;

- Il titolare dell'autorizzazione dovrà trasmettere al Settore Tecnico Piemonte Nord ed al competente Nucleo Carabinieri Forestale:
 - a. la comunicazione di inizio dei lavori;
 - b. la comunicazione di ultimazione dei lavori allegando dichiarazione del Responsabile della direzione dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente a quanto previsto dal progetto presentato e alle prescrizioni dettate dalla presente autorizzazione.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, oppure ricorso straordinario entro 120 giorni dalla suddetta data ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 1971, oppure l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

IL DIRIGENTE (A1617A - Tecnico Piemonte Nord)
Firmato digitalmente da Jacopo Chiara

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_1_-_Giaglione_imp-irriguo_parere-geol_VI.pdf
2. Allegato_2_-_Parere_forestale_Comune_Giaglione.pdf



Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Data,

Prot. n. (*)/A1813C

Ns prot.

Classificazione: 13.160.70/VINCIDR_A1813C/A1800A_1717/2026

(*) Riportato nel corpo del messaggio PEC

Al Settore A1617A - Tecnico Piemonte Nord
Direzione A1600A - Ambiente, Energia e Territorio
Pec: tecnico.piemontenord@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici. Autorizzazione ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale n° 45/89.

Richiedente: Comune di Giaglione

Intervento: realizzazione di un nuovo impianto irriguo in pressione nel territorio comunale di Giaglione (TO).

Comuni sede intervento: Giaglione (TO)

Parere geologico.

Con riferimento alla nota ns. prot. n. 28508 del 22/06/2026 pervenuta dal Settore A1617A - Tecnico Piemonte Nord, in cui veniva richiesto il parere geologico di competenza, esaminata la documentazione originale ed integrativa fornita dal richiedente, si esprime quanto segue.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici-geomorfologici, dagli elaborati progettuali forniti dal richiedente si evince che:

- il progetto in oggetto consiste nella realizzazione di un impianto irriguo che prevede: la posa di tubazioni, la realizzazione di pozzetti di snodo delle condotte principali e di allaccio per le utenze finali, la costruzione di serbatoi che gestiscano il carico in rete e la posa di diverse valvole idrauliche ed accessori per la gestione delle portate e pressioni massime. Lo sviluppo complessivo delle condotte è di circa 30 km;
- la posa delle tubazioni è prevista su tipologie di terreno quali prato, bosco, mulattiere, strade bianche e strade asfaltate, i cui tracciati sono stati studiati al fine di minimizzare le interferenze e di facilitare l'accessibilità delle aree: i tracciati sono quindi principalmente posti lungo sentieri o piste esistenti oppure a margine di fossi irrigui;
- il diametro delle condotte varia tra 110 mm e 400 mm a seconda dei tratti;
- la localizzazione delle condotte interferisce parzialmente con un dissesto areale nel settore compreso tra San Giuseppe e San Gregorio, dove è identificata dal PRGC/PAI un'area EeA legata ad allagamenti dovuti all'esondazione del Canale Maria Bona, e interferisce parzialmente con aree



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

di crollo presso Case Pradonio, dove si evince che il progetto prevede di realizzare la condotta all'interno dell'attuale cassonetto stradale esistente sulla SS 25 o eventualmente in banchina, quindi senza movimentazione di terre che interessino i versanti dove è presente il fenomeno franoso censito, non generando alcuna modifica all'assetto geomorfologico attuale;

- nei tratti ove la posa della condotta attraverserà aree vergini o interferirà con la rete idrografica locale, è previsto di eseguire gli scavi a profondità pari a 1,30 m da piano campagna;
- per quanto riguarda gli aspetti geologici, le opere si svilupperanno interamente all'interno dell'unità dei Calcescisti Piemontesi e dei Depositi glaciali morenici quaternari: le vasche di carico e scarico e i serbatoi di progetto saranno effettuati per lo più interrati in settori che non presentano particolari criticità dal punto di vista morfologico e che sono caratterizzati dalla presenza di depositi glaciali morenici quaternari oppure da basamento roccioso rappresentato da micascisti, gneiss minuti e argilloscisti;
- è prevista l'elaborazione di un modello geologico-geotecnico dell'area di interesse nelle successive fasi progettuali, attraverso l'effettuazione di indagini geognostiche specifiche per ogni area interessata dalle opere (5 sondaggi geognostici a carotaggio continuo spinti alla profondità di -10 m dal p.c. e una indagine MASW), finalizzate ad indagare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche dei terreni che ospiteranno le fondazioni delle opere di progetto al fine di un corretto dimensionamento delle opere di intervento; in questa fase progettuale per la ricostruzione litostratigrafica delle aree di progetto sono stati presi come riferimento i sondaggi geognostici presenti nella Banca Dati Geotecnica del Piemonte;

Sulla scorta di quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza geologica, e sotto il profilo tecnico, al fine di autorizzare, ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45, la realizzazione dell'intervento di modifica e trasformazione della superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17.01.2018;
- in fase esecutiva dovranno essere eseguite le verifiche della stabilità delle opere, sia nei confronti dell'insieme opera-versante sia per i diversi fronti di scavo per la realizzazione delle vasche/serbatoi previsti in progetto;
- nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione del Settore Tecnico Piemonte Nord e dello scrivente Settore per le valutazioni di spettanza; eventuali varianti, anche di modesta entità, dovranno essere oggetto di nuova istanza;
- in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque;
- devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di dilavamenti, ristagni ed erosioni;



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

- per la realizzazione di tutte le opere, gli scavi e i riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile ed i mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente dove presente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto;
- le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo e le aree di cantiere devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi ove previsto;
- il soggetto autorizzato è obbligato a sistemare tempestivamente tutte le eventuali manifestazioni d'instabilità causate dai lavori, dandone immediata comunicazione al Settore Tecnico Piemonte Nord ed allo scrivente Settore per le valutazioni di spettanza;
- è vietato rimuovere terrazzamenti, ciglionamenti, gradonamenti o muri a secco se non espressamente previsto nel progetto autorizzato;
- durante la fase esecutiva dovrà essere verificata la sussistenza del modello geologico e geotecnico ricostruito nella Relazione geologica e geotecnica allegata al progetto e interpellato il Geologo in relazione alle soluzioni progettuali approntate.
- come riportato nel Piano di manutenzione delle opere, in fase di cantiere e al termine dello stesso si dovranno monitorare in particolare: gli spostamenti verticali (cedimenti/sollevamenti) e orizzontali (spostamenti laterali) del terreno e delle strutture; le aperture di fessurazioni di elementi strutturali; il livello piezometrico superficiale/subsuperficiale e le vibrazioni indotte da cantiere/traffico. L'esito di ogni ispezione sarà riportato in apposito rapporto che verrà conservato insieme alla relativa documentazione tecnica. Al termine di ogni ispezione, il tecnico incaricato, se necessario, indicherà gli eventuali interventi di carattere manutentivo da eseguire ed esprimere un giudizio riassuntivo sullo stato dell'opera. I controlli dovranno avere periodicità annuale (salvo casi di eventi eccezionali);
- qualora negli approfondimenti geotecnici e/o strutturali relativi alle successive fasi progettuali si ravvisi la necessità di specifici monitoraggi, si potranno prevedere installazioni di semplici strumentazioni in grado di determinare eventuali spostamenti/cedimenti dei manufatti quali mire topografiche fisse, indicatori di livello a bolla, fessurimetri e similari.

Si fa presente che il presente parere:

- a) concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;
- b) è da intendersi rilasciato secondo quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 45/89 e s.m.i., specificato al punto 4, paragrafo 4.1 della Circ. 3/AMB del 31/08/2018 per quanto riguarda le risultanze dell'istruttoria tecnica di carattere geologico;
- c) si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato l'assetto di progetto e di mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate allo scopo di garantire piena efficienza al sistema;



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

d) s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine a future evoluzioni del territorio, poiché è compito del soggetto autorizzato di provvedere al monitoraggio dell'opera realizzata;

e) si intende rilasciato sulla base delle valutazioni effettuate sulle condizioni idrogeologiche e dello stato dei luoghi attuali. Qualora tali condizioni dovessero per qualunque ragione modificarsi, e mutare il contesto idrogeologico locale, le opere dovranno essere oggetto di nuova valutazione ed autorizzazione;

f) è accordato fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;

Il Responsabile ad interim del Settore

Ing. Roberto Crivelli

*Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005*

Il funzionario:
dott. geol. Barbara Mirit Nervo

Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 – Vincolo per scopi idrogeologici.

Istanza di autorizzazione per interventi di realizzazione di un nuovo impianto irriguo in pressione nel territorio comunale di Giaglione (TO).

Richiedente: Comune di Giaglione (C.F. 86501150014).

VERBALE ISTRUTTORIO RILASCIO AUTORIZZAZIONE

I sottoscritti Funzionari della Direzione Ambiente, Territorio ed Energia, dott. for. Guido Bogo e dott. for. Giacomo Furlan, incaricati dalla Responsabile del Settore Tecnico Piemonte Nord, arch. Jacopo Chiara, dell'istruttoria tecnica forestale dell'istanza pervenuta in data 16/06/2026, protocollo in ingresso n. 90589/A1600A, presentata dal Comune di Giaglione (C.F. 86501150014) con sede in Giaglione (TO), Frazione San Giuseppe n. 1, volta ad ottenere l'autorizzazione per la realizzazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica relativo ad "Interventi di realizzazione di un nuovo impianto irriguo in pressione nel territorio comunale di Giaglione (TO)", su superfici sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici;

Visti:

- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- il D.lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 3/AMB "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n. 4/AMD/2012";
- la D.D. n. 368 in data 07/02/2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7.";
- gli artt. 50, 63 e 64 della legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste";
- la D.G.R. n. 4-3018 in data 26/03/2021 "L.r. n. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017";
- il D.lgs. n° 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la nota del Comune di Giaglione, protocollo in ingresso n. 33349 del 03/03/2026, di convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona;
- la predetta richiesta di autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, prot. n. 90589 del 16/06/2026, presentata dal Comune di Giaglione;

Considerato che:

- con nota prot. n. 43185 del 19/03/2026 sono state richieste integrazioni documentali in quanto risultavano mancanti l'istanza di autorizzazione ex l.r. 45/1989 ed i prescritti elaborati riportanti le superfici e le volumetrie dei movimenti terra interessate dall'opera in aree sottoposte a vincolo per scopi

idrogeologici, necessari peraltro a definire il soggetto competente al rilascio della predetta autorizzazione;

- con nota acquisita in data 16/06/2026, protocollo in ingresso n. 90589, il Comune di Giaglione ha trasmesso le integrazioni documentali;

Visto il progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica redatto nel dicembre 2025 dallo Studio Rosso ingegneri associati s.r.l. e successiva documentazione integrativa conservati agli atti, ed in particolare:

- la Relazione illustrativa;
- la Relazione forestale;
- le planimetrie catastali (elaborati planimetrici da 680_P-3.45_PL_Planimetria Catastale_1 di 12_REV1 a 680_P-3.45_PL_Planimetria Catastale_12 di 12_REV1);
- il Piano particellare;
- gli altri elaborati progettuali, tavole grafiche e cartografiche allegate all'istanza di interesse forestale;

Considerato inoltre che:

- la richiesta di autorizzazione riguarda Interventi di realizzazione di un nuovo impianto irriguo in pressione nel territorio comunale di Giaglione (TO) che prevede la posa di tubazioni, la realizzazione di pozzetti di snodo delle condotte principali e di allaccio per le utenze finali, la costruzione di serbatoi che gestiscano il carico in rete e la posa di diverse valvole idrauliche ed accessori per la gestione delle portate e pressioni massime. La posa delle tubazioni interessa diverse tipologie di terreno quali prato, bosco, mulattiere, strade bianche e strade asfaltate. I tracciati sono stati studiati nel dettaglio sul territorio al fine di minimizzare le interferenze e considerando l'accessibilità delle aree, prediligendo tracciati lungo sentieri o piste esistenti oppure a margine di fossi irrigui;
- il progetto prevede la realizzazione di un sistema irriguo in pressione con sviluppo complessivo di circa 30 km di condotte interrate in PEAD e 5 serbatoi/vasche di accumulo e regolazione, alimentati dal Canale Maria Bona. Il comprensorio è suddiviso in 5 settori e 9 zone irrigue per una superficie irrigabile totale di 236,57 ha;
- l'intervento proposto si configura come modifica e trasformazione del suolo mediante il taglio di alberi ed estirpazione delle ceppaie, scavi e riporti compensati in loco che interesseranno anche aree con vegetazione erbacea e tracciati di viabilità già esistenti;
- il progetto proposto è soggetto ad autorizzazione secondo quanto previsto dagli art. 1 della l.r. 45/1989 in quanto comporta la modifica/trasformazione d'uso del suolo e dell'assetto idrogeologico del territorio in un'area soggetta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D. 3267/1923;
- ai sensi dell'art. 2, comma 4, della l.r. 45/1989 il rilascio dell'autorizzazione è di competenza regionale;
- le superfici interessate dall'intervento non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o popolamenti da seme;
- le superfici interessate dagli interventi in progetto ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g), del D.lgs. 42/2000;
- gli interventi previsti in progetto comportano la modifica/trasformazione di una superficie complessiva di 29.550 m², dei quali 11.000 m² in vincolo idrogeologico, e determina movimenti terra per un volume totale di 32.100 m³, di cui 14.000 m³ in vincolo idrogeologico;
- le superfici boscate interessate dalle modificazioni per i tratti delle condotte ammontano a 8.500 m², mentre le superfici boscate oggetto di trasformazioni per la costruzione delle vasche ammontano a circa 150 m²;
- le aree d'intervento sono individuate al N.C.T. del Comune di Giaglione in numerose particelle dei fogli 1, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, dettagliatamente elencate nell'elaborato 680_P-1.9_Piano particellare_REV1 e rappresentate negli elaborati planimetrici da 680_P-3.45_PL_Planimetria Catastale_1 di 12_REV1 a 680_P-3.45_PL_Planimetria Catastale_12 di 12_REV1, agli atti di questo Settore;
- le aree interessate dell'intervento in progetto sono in parte di proprietà pubblica, in parte sono di proprietà privata ed in parte interessano sedimi stradali già esistenti. Nella piano particellare di

esproprio sono elencate le superfici oggetto di espropriazione e/o occupazione temporanea ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

- il richiedente, con le interazioni del 16/06/2026, prot. n. 90589/A1600A, ha presentato una dichiarazione con la quale attesta che è stato avviato il procedimento per l'acquisizione bonaria delle aree e che se qualora essa non dovesse andare a buon fine, sarà avviata la procedura di esproprio;

Considerato che, riguardo gli aspetti forestali e vegetazionali:

- l'intervento di posa delle condotte PEAD interrate in area boscata mediante scavo a sezione ristretta, è previsto senza eliminazione di piante e con ripristino del suolo e della copertura vegetale al termine dei lavori, non costituisce trasformazione del bosco in quanto non comporta una modificazione permanente della destinazione forestale del suolo;
- la realizzazione delle vasche/serbatoi previsti in progetto comporta la trasformazione di superfici boscate ascrivibili ai castagneti e ai querceti di roverella per una superficie complessiva inferiore a 1.000 m²;
- nell'area interessata non risulta sia stata rilevata la presenza di elementi aventi caratteristiche di rarità o di pregio sotto il profilo vegetazionale o forestale;
- dagli elaborati progettuali non emergono elementi ostativi, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali di competenza, al rilascio dell'autorizzazione ex art. 1 della l.r. 45/1989 per l'esecuzione degli interventi in progetto;

Rilevato che:

- il richiedente non è tenuto alla costituzione della garanzia prevista dall'art. 8 della l.r. 45/1989, in quanto è un soggetto pubblico;
- l'intervento è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici e pertanto, per la parte dell'intervento che interessa superfici non boscate, non sussiste l'obbligo di rimboschimento o del versamento del corrispettivo previsto dall'art. 9 della l.r. 45/1989 in quanto la modificazione e trasformazione rientra nei casi deroga di cui al comma 4, lettera b) dello stesso art. 9;
- l'intervento prevede anche l'eliminazione di alberi per la costruzione di vasche/serbatoi su una superficie boscata complessiva pari a 60–150 m², che costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 6, della l.r. 4/2009 e comporta la presentazione da parte del proponente dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, in attuazione del comma 3 del citato art. 19 della l.r. 4/2009, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione della superficie boscata;
- la compensazione per la realizzazione delle vasche/serbatoi non è dovuta in quanto rientra nel caso di esclusione di cui all'art. 19, comma 7, lettera a), della l.r. 4/2009;
- avvio degli interventi in progetto è condizionato dalla disponibilità delle aree in capo al richiedente mediante l'acquisizione degli atti di assenso da parte dei proprietari o l'avvio della procedura prevista dal D.P.R. 327/01 e s.m.i. con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui beni da espropriare;

Tutto ciò premesso i sottoscritti Funzionari ritengono che il progetto proposto, come rappresentato negli elaborati progettuali presentati, possa essere compatibile, esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza in materia forestale con gli aspetti vegetazionali e di conservazione del bosco nell'area in esame, e sotto il profilo tecnico, a condizione che sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati progettuali esaminati, ed esprimono parere favorevole al fine di autorizzare, secondo quanto previsto dalla legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 e s.m.i., la realizzazione dell'intervento di modifica e trasformazione delle superfici meglio individuate nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati all'istanza, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque e tutto il materiale di risulta dovrà essere allontanato prima delle successive lavorazioni. Non si dovrà abbandonare il materiale di risulta ed i residui legnosi, quali rami e cimali, in canali e corsi d'acqua in genere;

- devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisoriati più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle, ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare, gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali rilevati in sito, e comunque non superiori ai limiti indicati dal progetto. Altresì durante i lavori è necessario prevedere un adeguato sistema di regimentazione provvisoria delle acque;
- i depositi movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del loro riutilizzo o eventuale smaltimento secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive. Il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili per dinamica idraulica e/o gravitativa. Nel caso in cui siano presenti materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, essi devono essere allontanati dall'area, e comunque in nessun modo possono interessare alvei, fasce spondali di rii o colatori e impluvi;
- i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, coperti con teli antierosivi ed ubicati lontano dalle aree potenzialmente passibili di inondazione e/o interessate da fenomeni di valanga e/o pericolose in base alla predisposizione al franamento, ovvero anche a distanza dagli edifici e dalla viabilità esistente, inclusa la rete sentieristica;
- i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando in ogni caso l'impiego degli orizzonti limosi incontrati durante gli scavi;
- dovranno essere assicurate, a cura e spese del soggetto autorizzato, tutte le cure colturali agli interventi di rinverdimento e di imboschimento fino all'affermazione della vegetazione erbacea e arborea, anche attraverso ulteriori interventi di inerbimento e di sostituzione delle fallanze negli imboschimenti ripetuti nelle stagioni successive, come descritto nell'elaborato Piano di Manutenzione opere a verde.

Il presente parere istruttorio concerne, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della l.r. 45/1989, esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione degli interventi in progetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità, di esclusiva competenza del titolare dell'autorizzazione, del progettista, del direttore dei lavori, dell'impresa realizzatrice e del collaudatore dell'opera stessa.

Torino, 28/9/2026

I Funzionari incaricati
Dott. For. Guido Bogo



Dott. For. Giacomo Furlan



Visto
Il Responsabile del Settore
Arch. Jacopo Chiara